

Plenilunio del Cancro

Ginevra, sabato 4 luglio 2020

Ora precisa del plenilunio: domenica 5 luglio 2020 alle 4h44, ora GMT

«Costruisco una casa illuminata e vi dimoro.»

Regine Laaser

Care amiche e cari amici,

benvenuti a tutti coloro che si sono connessi per questo incontro via Internet. Oggi siamo qui per celebrare la festa del Plenilunio del Cancro. La nota-chiave è: "Costruisco una casa illuminata e vi dimoro".

In questo pensiero seme, con l'espressione "casa illuminata" si allude naturalmente all'anima della persona, alla quale ci si può avvicinare tramite l'Antahkarana (il ponte dell'arcobaleno) e alla quale la propria personalità deve infine essere subordinata. In questo modo, la persona costruisce una casa "illuminata" (dall'anima) in cui può vivere.

Il cancro è il segno dello zodiaco in cui si prepara la forma fisica, in cui essa nasce e si illumina per la piena manifestazione dell'anima: viene creata una base per il funzionamento dell'anima stessa.

In Cancro l'uomo impara la differenza tra azione e reazione. Si sposta dalla periferia al centro. Una volta giunto, ha sviluppato distacco da se stesso. Diventa un osservatore.

Per capire cosa significa diventare un osservatore, bisogna partire da ciò che si conosce: la risposta mentale. Per molte persone, la risposta è una cosa meccanica come un robot. La fine di questo tipo di reazione automatica è l'inizio dell'osservazione. Essendo un osservatore, l'io, che spesso consiste solo in pensieri condensati e cristallizzati, scompare.

L'intelletto non può pensare e osservare allo stesso tempo. Recitiamo allora, in stato di osservazione, il mantra dell'unificazione.

Il mantram dell'unificazione

*I figli degli uomini sono un essere solo
Ed io sono uno con essi
Cerco di amare, non di odiare.
Cerco di servire e non di esigere il servizio che mi è dovuto.
Cerco di sanare, non di nuocere.*

*Il dolore porti il giusto compenso di Luce e Amore.
L'anima domini la forma esterna, la vita e ogni evento
E porti alla luce l'Amore che è dietro tutto ciò che sta ora avvenendo.*

*Ci siano date visione e intuizione,
Il futuro sia svelato,
L'unione interiore si manifesti e le scissioni esterne scompaiano.
L'Amore prevalga e tutti gli uomini amino.*

Il segno zodiacale del Cancro è la porta d'accesso al mondo delle forme. Il suo segno opposto è il Capricorno, la porta della vita dello spirito.

Il compito dell'aspirante è quello di costruire la casa illuminata tra queste due porte. Sviluppa ciò di cui ha bisogno per elevarsi al di sopra della massa, delle forme. L'istinto, l'intelletto e l'intuizione sono i tre livelli di coscienza o passi che bisogna comprendere e padroneggiare per passare da una porta all'altra in questa casa illuminata.

Cos'è l'istinto? L'uomo è un anello di congiunzione nel passaggio dall'animale all'essere sovrumano; la sua coscienza è triplice. Una parte si riferisce al regno animale, un'altra al mondo umano e una terza al Divino. La parte animale è ereditaria, è inconscia e determina il comportamento istintivo. L'istinto è il bagaglio dell'esperienza animale che ha aiutato a vivere e a sopravvivere, che si è accumulata in milioni di anni ed è stata trasmessa all'uomo. Gli istinti naturali e innati dell'uomo non sono né buoni né cattivi; sono mezzi di sopravvivenza per l'essere umano.

Gli istinti umani innati sono molto forti e anche la loro deliberata soppressione non sempre inibisce la loro energia. Quindi spesso vediamo persone che si comportano in modo inappropriato perché non riescono a bloccare correttamente certi comportamenti che derivano da esigenze biologiche. Sotto l'influenza dell'esperienza di vita e dello sviluppo individuale, gli istinti diventano differenziati e più complessi. Pertanto, un essere umano è una creatura dotata di un complesso sistema di addestramento. Ogni persona ha istinti specifici che sono caratteristici solo di se stessa, ma ci sono tre istinti di base: l'istinto di riprodursi, l'istinto di autoconservazione e l'istinto di mantenere il potere. Facendo leva su questi istinti, una persona è capace di sottomettere la volontà di un'altra persona o di interi gruppi e di manipolarli per i propri scopi.

Il fatto che una persona sia manipolabile e soggetta a un sentimento di paura dipende dal suo livello di coscienza. La paura non è semplicemente "naturale"! La cosiddetta paura reale può mescolarsi alla paura nevrotica. La paura può essere usata come mezzo di potere. Se l'uomo capisce la sua paura e la ragione che sta dietro ad essa, ha più possibilità di eliminarla. È importante sapere che l'istinto agisce come un pilota automatico. Quando una persona non riesce a controllare se stessa e i suoi bisogni, viene sollevata dalla responsabilità di ciò che sta accadendo e il suo comportamento può essere primitivo e rozzo. Una persona che è consapevole di se stessa e dei suoi desideri può sia resistere alla manipolazione e al controllo di se stessa, sia raggiungere i suoi obiettivi in modo più efficace. L'istinto è l'esperienza di vita degli antenati che hanno dovuto lottare, passare attraverso la paura e il dolore per sopravvivere. La coscienza non ha potuto resistere allo stress e ha dirottato la pesante esperienza emozionale verso il subconscio, che è sigillato nella memoria genetica. Di conseguenza, quando una persona compie atti istintivi, si riempie di una frazione della paura ereditata dai suoi antenati.

Qui entra in gioco il gesto antroposofico associato al segno del Cancro: con entrambe le braccia descriviamo un gesto come una spirale che si avvolge e si stringe sempre più fino a quando le braccia superiori sono saldamente intorno al corpo, la mano sinistra sul davanti del petto, la destra sulla schiena. Questo gesto è accompagnato dalla sensazione che noi, come individui, siamo legati al mondo cosmico che trova la sua espressione fisica più forte nella formazione del torace, che racchiude strettamente il cuore e i polmoni. (cfr. Hauschka, *La teoria dei rimedi*, p. 118)

Questo "contenimento" favorisce l'insorgere di disturbi alla testa, al naso, ai polmoni e ai muscoli e interferisce con la comunicazione. Per uscire da questa fase di blocco, è necessario mettere in moto il muco e l'acqua. La persona deve attivarsi e abbandonare i vecchi schemi comportamentali.

L'antroposofia propone il cosiddetto gesto sonoro della "F", grazie al quale le braccia che hanno stretto il corpo si muovono nuovamente verso l'esterno. L'eterico represso può anche irradiare attraverso la separazione dell'acqua e dell'aria.

Il Cancro è un segno d'acqua ed è (exotericamente) fortemente influenzato dalla luna. L'acqua contiene l'89% di ossigeno e senza acqua non potrebbe esistere nulla di vivente sulla terra. Nettuno è il pianeta esoterico corrispondente al Cancro. Dalla Luna e da Nettuno provengono le influenze dirette che interessano l'Uomo Cancro. La sensibilità e l'identificazione della massa con la forma e le forme in generale sono caratteristiche del Cancro. Luna e Nettuno trasmettono le energie della natura psichica e la tendenza a raggiungere la meta attraverso il conflitto. (Per saperne di più A.A. Bailey, *Astrologia esoterica*, pp. 311-343 ed. inglese)

I raggi 3, 4 e 6 sono forti mentre il primo e il secondo raggio sono presenti solo debolmente, cosicché la luce nel Cancro è dispersa, sfocata e disordinata. La nota chiave del Cancro è descritta ne *Le fatiche di Ercole* (p. 43-44) come segue: «...una piccola voce malinconica, una melodia debole, per metà soffocata e per metà evanescente...».

L'aspirante può avere successo solo se ha trasformato il suo istinto in intuizione. Ma prima di poterlo fare, deve imparare a usare e interpretare correttamente la mente, l'intelletto.

L'intellettuale spesso analizza, interroga e critica nei dibattiti e nei discorsi pubblici o nei processi sociali, per influenzarne lo sviluppo. L'intellettuale non è legato a un luogo politico o morale. Questo può portare a conflitti con i politici, i governi o coloro che sono al potere. Per quanto riguarda i governi dei diversi Paesi, il loro atteggiamento va dal sostegno aperto alle riforme future, al rifiuto aperto. Gli intellettuali sono sia ideatori che critici delle ideologie. Se le loro idee corrispondono a quelle della classe dirigente, possono essere sostenitori molto efficaci di quella classe; in mancanza di accordo, possono essere perseguitati dallo Stato e diventare dissidenti. Così, gli intellettuali sono un mezzo scomodo ed efficace per coloro che hanno il potere di perseguire lo sviluppo della società.

Gli intellettuali hanno spesso una mente brillante. La mente è un grande capolavoro, complicata, potente e dotata di grandi potenzialità. Ma bisogna imparare ad osservarla, a percepire le sue sottili sfumature, le sue svolte miracolose e le tante proiezioni che crea. Eppure, la mente è un utile servitore che dura tutta la vita. Più la si usa, migliore diventa.

La meditazione è un modo amorevole di osservare la mente. La mente è collettiva, appartiene a tutti. La libertà della mente conduce oltre la mente, non le va contro.

Questo porta gradualmente al fatto che l'essere umano comincia a chiedersi dove lo porteranno le capacità della sua mente. Nel libro di AAB *Dall'intelletto all'intuizione* (p. 30), troviamo la seguente affermazione: «Un'educazione che si arresti ai livelli dell'intelletto e ignori la facoltà di intuire la verità pur manifestata dalle menti migliori, è assai manchevole. Se lascia gli studenti con menti chiuse e statiche, li priva della dote necessaria a raggiungere quegli intangibili *quattro quinti della vita* che, secondo A. E. Wiggam, stanno completamente al di fuori del campo educativo scientifico».

Ercole, l'aspirante, doveva quindi passare dall'istinto al pensiero intellettuale e poi all'intuizione. Ha ricevuto il sostegno del famoso fisico Albert Einstein, che ha riassunto in questi termini la sua mancanza di comprensione dello sviluppo dell'intuizione nella nostra società: «La mente intuitiva è un dono sacro, e la mente razionale è una serva fedele. È paradossale che oggi abbiamo creato una società che onora il servo e ha dimenticato il dono».

Per Ercole questa era la quarta prova da superare. Andò alla ricerca del cervo, simbolo di tutto ciò che è effimero, transitorio, per tutte le forme.

Il vero discepolo impara a decidere quale delle tante voci risveglierà la sua saggezza e la forza del suo cuore. Infine, trova il fulcro della pace dentro di sé e si rende conto che ogni ricerca verso l'esterno non porta la realizzazione che cerca. Nella sua casa, egli mantiene la sua mente costantemente nella luce dell'anima e raggiunge così l'illuminazione. Non si aggrappa a nulla, eppure è in grado di pensare profondamente a tutto. Nessun giudizio – nessuna valutazione – solo un osservatore della realtà riconosciuta.

Meditiamo ora usando questa nota chiave:

«Costruisco una casa illuminata e vi dimoro.»

* * * * *